

RENT-A-CAR NEGLI AEROPORTI: SU IL FLUSSO, GIÙ IL PREZZO

Nel 2015 il settore del noleggio veicoli a breve termine ha registrato una solida crescita del giro d'affari (+5,4%) e del numero di noleggi (+5,7%) realizzati presso gli aeroporti, confermandosi strumento strategico a supporto della mobilità turistica e aziendale del Paese. Presso queste location lo sviluppo delle attività di locazione è andato ben al di là dell'aumento del flusso di passeggeri registrato lo scorso anno (+4%) e si è verificato in condizioni logistiche fornite dai gestori aeroportuali a volte totalmente inadeguate, con prezzi in calo per la clientela (-4% vs 2014). Sono questi i principali dati che emergono da un'analisi sullo stato di salute delle attività di rent-a-car nel 2015 e sulle dinamiche del business presso i principali 37 aeroporti nazionali realizzata da ANIASA - l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria. Complessivamente i dati del 2015 hanno confermato l'andamento positivo delle attività di noleggio a breve termine presso gli aeroporti, con un fatturato di circa 724 milioni di euro.

MADE IN ITALY A SORPRESA IN RUSSIA

Le sanzioni e la situazione economica e geopolitica in Russia hanno fatto crollare nel 2015 le esportazioni di calzature e pelletteria made in Italy nel Paese. Ma in realtà l'Italia, a sorpresa, registra una performance migliore di altri Stati europei ed extra europei come la Cina, tanto da far aumentare, seppur leggermente, la sua quota di mercato. È quanto emerge da un'analisi dell'ufficio Ice di Mosca, elaborata e diffusa in occasione dell'ultima edizione di **Obuv Mir Kozhi**, la manifestazione dedicata al settore della calzature e della pelletteria di livello medio e medio-alto che si è tenuta a Mosca dal 22 al 25 marzo scorsi e alla quale hanno partecipato 127 aziende italiane all'interno del padiglione italiano organizzato da **Assocalzaturifici** con il supporto dell'Agenzia Ice. Secondo i dati delle dogane russe, nel 2015 le importazioni russe di calzature e pelletteria italiane sono state rispettivamente di 221 milioni e 82 milioni di euro, in calo del 21,2% e del 14,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tuttavia, segnala la nota di Ice, "sia l'Ue 28 sia la Cina nei due comparti hanno registrato decrementi maggiori di valori di export nel periodo analizzato: rispettivamente -29 e -24,1% per le calzature, -15,9 e -27,4% per la pelletteria". In questo modo, l'Italia conferma la seconda posizione nella classifica dei principali Paesi esportatori dopo la Cina, con una quota di mercato rispettivamente del 10,4% per le calzature, in lieve aumento rispetto al 10,2% dello stesso periodo del 2014, e del 14,1% per la pelletteria che rimane costante.

